

Article | 05/06/26

MATERIE PRIME

Petrolio calmo solo in apparenza: lo stallo USA Iran può spingere i prezzi

Il mercato petrolifero continua a essere influenzato dalle aspettative di un'imminente ripresa dei flussi energetici dal Golfo Persico. Ciò comporta un significativo rischio al rialzo: le scorte diminuiscono e ci avviciniamo al periodo di maggiore domanda del terzo trimestre



Energia - Le scorte di prodotti petroliferi calano in Europa e a Singapore

Nonostante gli scarsi segnali di progresso nei colloqui tra Stati Uniti e Iran, il mercato del petrolio continua a essere influenzato dalle aspettative di un accordo imminente che consentirebbe la ripresa dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz. Questa previsione appare eccessivamente ottimistica, dato che Hezbollah respinge il cessate il fuoco tra Libano e Israele. Uno sviluppo che non favorirà i negoziati tra Stati Uniti e Iran.

Le ingenti scorte accumulate nel periodo precedente la guerra hanno fornito un cuscinetto al mercato. Ma questo cuscinetto si sta riducendo di giorno in giorno e l'estate – normalmente più ghiotta di greggio – non è nemmeno iniziata. Per questo, potremmo assistere a una crescita della domanda di oltre 3 milioni di barili al giorno rispetto al trimestre precedente. Così, la velocità con cui le scorte si consumano non farà che intensificarsi nel periodo luglio-settembre. Ciò renderà il mercato sempre più vulnerabile e saranno necessari prezzi significativamente più elevati di ora affinché si possa verificare una [distruzione della domanda](#).

Come abbiamo visto in questi mesi di guerra, il crollo della domanda non è strettamente legato ai prezzi del petrolio: anche i prezzi elevati dei prodotti raffinati possono causare danni considerevoli.

In Europa, le scorte di prodotti raffinati nell'hub energetico Amsterdam-Rotterdam-Anversa (ARA) sono diminuite di 17.000 tonnellate su base settimanale, raggiungendo le 4,4 milioni di tonnellate, secondo Insights Global. I cali maggiori si sono registrati per la benzina e il carburante per aerei, con una diminuzione delle scorte, rispettivamente, di 81.000 e 49.000 tonnellate. Il calo delle scorte di carburante per aerei ha portato le riserve al livello più basso dal 2020. Il mercato temeva per la disponibilità di jet fuel durante l'estate. Tuttavia, l'aumento degli afflussi dagli Stati Uniti e da altre regioni, unito all'incremento della produzione da parte delle raffinerie, ha contribuito ad attenuare gran parte della tensione prevista dai mercati. D'altra parte, con lo spostamento della produzione delle raffinerie verso il carburante per aerei, altri prodotti, in particolare benzina e diesel, rischiano di vedere le scorte diminuire ancor di più.

In linea con la tendenza alla riduzione delle scorte, le riserve di prodotti petroliferi di Singapore sono diminuite significativamente di 6,14 milioni di barili nell'ultima settimana. Si tratta del calo settimanale più consistente da dicembre 2024, che porta le scorte totali al livello più basso da ottobre 2024. Sebbene il calo sia stato trainato dai distillati leggeri, tutto l'inventario ha subito una riduzione nel corso della settimana.

I futures del gas naturale statunitense hanno registrato un rialzo nella seconda metà di questa settimana, sostenuti anche dagli ultimi dati sulle scorte pubblicati dall'EIA. Le scorte di gas naturale negli Stati Uniti sono aumentate di 95 miliardi di piedi cubi (bcf) la scorsa settimana, un incremento inferiore ai 99 bcf previsti e anche inferiore alla media quinquennale di 101 bcf. I flussi di gas verso gli impianti di esportazione di GNL sono in ripresa dopo la manutenzione stagionale, sostenendo i prezzi. Nel medio-lungo termine, le prospettive per l'Henry Hub sono peggiori rispetto al periodo precedente la guerra con l'Iran. L'aumento dell'attività di perforazione nel settore petrolifero porterà a una maggiore produzione di gas naturale associato, garantendo al mercato statunitense del gas naturale un approvvigionamento relativamente migliore fino al 2027.

Metalli – Rimbalzo dell'oro

L'oro è salito di quasi il 2% nella sessione di ieri, superando brevemente i 4.500 dollari l'oncia, grazie a un cessate il fuoco provvisorio tra Israele e Libano che ha ridotto il rischio geopolitico immediato. Tuttavia, i prezzi sono tornati sotto pressione a causa del rifiuto del cessate il fuoco da parte di Hezbollah. Nonostante il recente rimbalzo, l'oro rimane ben al di sotto del suo picco precedente e nelle ultime settimane si è mosso in un intervallo relativamente ristretto. Nel breve termine, è probabile che l'oro rimanga in un intervallo limitato, con la direzione determinata dai tassi di interesse statunitensi, dal dollaro e dall'inflazione.

Nel settore dei metalli di base, il rame del LME ha registrato un lieve rialzo, sostenuto dalla

minore disponibilità. I warrant annullati sono aumentati bruscamente, trainati dall'attività a New Orleans, e ora rappresentano circa il 37% delle scorte totali del LME (rispetto al 5% pre-conflitto). Le scorte con warrant sono scese al livello più basso dalla fine di febbraio, rafforzando il contesto fisico più ristretto e sostenendo i prezzi insieme ai flussi di arbitraggio che sfruttano i dazi.

Nel settore dei metalli ferrosi, il minerale di ferro SGX è sceso per la seconda sessione consecutiva, toccando il livello più basso dall'inizio di marzo. I prezzi rimangono sotto pressione a causa dell'aumento dell'offerta e della debole domanda stagionale di acciaio in Cina, nonché della compressione dei margini dovuta all'aumento dei costi del carbon coke. Le scorte di acciaio presso le principali acciaierie cinesi sono scese a 15,8 milioni di tonnellate a fine maggio, in calo del 15,7% rispetto a metà maggio, secondo i dati della Chinese Iron and Steel Association (CISA). Tuttavia, le scorte di acciaio sono ancora superiori del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La produzione di acciaio grezzo presso le principali acciaierie è diminuita del 4,3% da metà maggio, toccando le 2,01 milioni di tonnellate al giorno a fine maggio.

Agricoltura – migliorano le prospettive di raccolto USA e il mais scende di prezzo

I prezzi del mais al Chicago Board of Trade (CBOT) sono diminuiti per la quinta sessione consecutiva, raggiungendo il livello più basso dalla fine di gennaio. Le migliori prospettive di resa, dovute alle piogge nelle principali regioni di coltivazione degli Stati Uniti, hanno pesato sui prezzi e attenuato le preoccupazioni sull'offerta globale. Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) ha riferito che la maggior parte della semina è stata completata la scorsa settimana, con il 67% del raccolto classificato come buono o eccellente. Inoltre, le previsioni meteorologiche indicano piogge prolungate nel Midwest, che favoriranno l'umidità del suolo e ridurranno il rischio di siccità. Anche i prezzi del grano si sono indeboliti, poiché il miglioramento delle condizioni del raccolto ha compensato la precedente siccità, attenuando le preoccupazioni. La porzione di colture colpite da siccità nelle regioni di coltivazione del grano invernale è scesa al 67% (nella settimana terminata il 2 giugno), in calo rispetto al 69% della settimana precedente, pur rimanendo significativamente superiore al 12% di un anno prima.

Autore

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy

Warren.Patterson@asia.ing.com

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.